

# La controriforma carceraria

## La commissione Giustizia ieri ha bocciato all'unanimità il congelamento di permessi ai detenuti. Il dibattito in aula pochi giorni prima di Natale: tempi strettissimi per ripristinare i benefici

# Vassalli riscriverà il suo decreto

## Ma sulla legge Gozzini c'è battaglia nella maggioranza

Il parlamento modificherà il decreto sulla criminalità, «congelando» la legge Gozzini. Da ieri il governo, nella persona del guardasigilli Vassalli, è parte attiva in questo cambiamento; voluto da una maggioranza parlamentare che va oltre le forze di opposizione. La novità più importante è questa: le nuove norme varranno solo per chi andrà in carcere dopo l'entrata in vigore del nuovo decreto.

**MADIA TARANTINI**  
ROMA. È di nuovo bera il corridoio cupo del quarto piano di Montecitorio. Dove il ministro della Giustizia, Giuliano Vassalli, è di nuovo, leggermente sbalordito, a 24 ore di distanza dalla sua strenua difesa del «congelamento» della legge Gozzini. Riscrive una dichiarazione conciliante. Il governo, dice, sta offrendo al parlamento la sua «consulenza tecnica» per modificare l'articolo del decreto anti-criminalità che «congelava» per 5 anni la legge Gozzini. L'obiettivo del governo, aggiunge, è di «congelare» nel decreto...

Ieri la conferenza dei capigruppo di Montecitorio ha stabilito che solo il 17, 18 e 19 dicembre sarà possibile discutere in aula nel merito del maxi-decreto che, ricordiamo, non contiene solo modifiche alla legge Gozzini. Poi il testo dovrà andare in Senato. Il governo, dunque, da ieri pomeriggio collabora a modificare il «suo» decreto, entrato in vi-



Il segretario di dare una risposta all'opinione pubblica sul tema della riforma della legge Gozzini senza stravolgerne i contenuti fondamentali. Insomma, ora è il ministro della Giustizia il paladino dei contenuti fondamentali della legge. La novità principale della mediazione offerta è rassicurata per la grande maggioranza dei detenuti: ci saranno modifiche alla legge Gozzini, ma varranno solo per chi andrà in carcere dopo l'entrata in vigore del nuovo testo, modificato dal parlamento. Ma il Natale sarà amaro; a meno che non intervenga miracolo...

La sua prima proposta è stata di un «congelamento» più breve, due anni invece di cinque, e valido solo per chi andrà in carcere dopo l'entrata in vigore del nuovo decreto. C'è sempre, poi, l'ipotesi di ripristinare il testo che il ministro Vassalli aveva preparato per Andreatti, con l'innalzamento del tetto per ottenere i benefici. Per esempio per avere la semilibertà bisognerebbe aver scontato due terzi della pena. Il presidente del Consiglio impose invece l'«infausto» «congelamento», e qualcuno ora dice che era un «brutto muso» di facciata: nessuno sperava che il decreto, così, avrebbe passato l'esame parlamentare. Ma c'è chi, nella maggioranza, vuole «scongelerla» la Gozzini per mirare sostanzialmente l'impianto. Proposte di eliminare del tutto, per categorie di detenuti, l'affidamento sociale in prova, di limitare fortemente la semilibertà e gli arresti domiciliari. Il dc Carlo Casini, promotore di questi emendamenti, insiste anche su una modifica fondamentale dell'istituto del lavoro estero, che non dovrebbe a suo avviso più essere nelle mani dei direttori dei carceri, ma passare per le aule di un tribunale. C'è un attacco di settori della maggioranza ai giudici di sorveglianza, i cui poteri di concedere i benefici della Gozzini si vogliono drasticamente limitare. Per proteggerli, invece, soprattutto nelle zone più esposte all'attacco della criminalità organizzata, i comunisti per primi sostengono l'intervento dei comitati provinciali per l'ordine pubblico. Dovranno attestare, prima della concessione dei benefici, la rottura dei legami mafiosi o criminali tra il detenuto e il suo ambiente di provenienza. Oggi il Pci presenta a Montecitorio le sue controproposte sul decreto. Già ieri il vice presidente del deputato, Luciano Violante, aveva così commentato la posizione della commissione Giustizia: «La...



La legge Gozzini funziona. Lo sostiene il direttore generale delle carceri, Nicola Amato, che ha detto: «Non mi sono mai spaventato e contestato la validità di quella parte del decreto che congelava i permessi per la riforma carceraria per un sesto dei detenuti. In 4 anni sette fughe clamorose. Amato propone invece di affidare ai prefetti il compito di esprimere i pareri di non pericolosità».

La categoria di detenuti che il decreto Gozzini esclude dai benefici della legge Gozzini (reati di mafia, strage, sequestro di persona, terrorismo e traffico organizzato di droga) si è accorto che la percentuale di evasioni è molto più alta, per la precisione pari al 74,2%. E cioè dei 2.062 detenuti che hanno usufruito della legge ben 153 sono evasi. Se è vero che a scappare sono proprio i detenuti per reati più gravi, questa è una conferma del fatto che in quei casi è mancata la verifica della non pericolosità. L'unica strada da battere, dunque, è quella di trovare un equilibrio tra la difesa della società dai detenuti e il recupero dei detenuti alla società. Scrive Nicola Amato, riferendosi proprio a chi vorrebbe annullare la legge Gozzini, approvata all'unanimità solo quattro anni fa: «Le emozioni che variano con i fatti e con le stagioni, fanno tacere la ragione e danno voce solo a coloro che non sono d'accordo, che sempre inseguono e pretendono soluzioni senza rischi e senza prezzi».

«Ciccolina» a nozze nel giorno di S. Valentino. Si comprerà il prossimo 14 febbraio, giorno di S. Valentino, la favola di Fiona Staller, parlamentare e pornostar, ungherese di nascita e ormai romana d'azione. La famosa «Ciccolina» si sposterà a Roma, in Campidoglio. Poi, la luna di miele, forse alle Maldive; al ritorno, il trasferimento definitivo in Germania, a Monaco. Lo ha annunciato ieri. Ed ha anche raccontato come e per chi è nato il suo amore. Tutto è cominciato a Venezia, dove la pornostar, protagonista di una mostra che la immortalava in sculture-verità, ha conosciuto Jeff Koons, artista di origine tedesca, con cittadinanza statunitense. Poi, una lunga corteo a distanza, a colpi di fax intercontinentali, di omaggi floreali, di anelli-promesse. Infine, un amore casto, d'altri tempi: passeggiare mano nella mano nelle capitali d'Europa, un gelato in una via di Roma, l'attesa del giornale davanti ad un'edicola notturna. «Mi sa che ci sto cascando», ha confessato a se stessa Fiona Staller, prima di capitolare e fissare la data del matrimonio.

# Amato: «In Italia meno fughe che all'estero»

La legge Gozzini funziona. Lo sostiene il direttore generale delle carceri, Nicola Amato, che ha detto: «Non mi sono mai spaventato e contestato la validità di quella parte del decreto che congelava i permessi per la riforma carceraria per un sesto dei detenuti. In 4 anni sette fughe clamorose. Amato propone invece di affidare ai prefetti il compito di esprimere i pareri di non pericolosità».

**CARLA CHELO**  
ROMA. Il governo aveva appena approvato il decreto per «congelare» la Gozzini e sul «Mondadori» presentava il suo ultimo libro: «Oltre le sbarre», 225 pagine di difesa appassionata: «conoscenza della riforma carceraria». A buon intendito... Ma visto la maggioranza, ha fatto un reclamo da mercante, lunedì ha scelto una sede istituzionale per dichiarare quello che pensava del decreto «controriforma» e ha scarpinato davanti ai componenti della commissione giustizia della Camera una valanga di dati sul buon funzionamento della legge Gozzini. Dopo un pomeriggio passato sotto il tiro incrociato di direttori...

# «Il Parlamento adesso non può tradirci»

## L'attesa tra i detenuti del carcere di Opera

Sono decisi a continuare ad oltranza lo sciopero della fame iniziato dodici giorni fa, i quarantadue detenuti del carcere milanese di Opera scesi in campo in difesa della riforma. E mal della società - dicono - non vengono dalla Gozzini. Critici anche gli operatori. «Una modifica della legge - aggiungono - renderà molto più difficile il nostro lavoro: un contropenso parlare di riduzione e congelare per 5 anni i permessi».

Adesso, al figlioletto che gli chiede se sarà a casa per Natale, non sa cosa rispondere. Di una cosa comunque Carlo è certo. Continuerà nello sciopero ad oltranza sperando che il governo, sul famigerato «decreto 324», ci ripensi. A Opera non sono previsti «staffette», anche se qualcuno ha già dovuto far ricorso all'infermeria. Nel carcere milanese i quarantadue scioperanti non sono isolati. A sostegno della loro lotta, i compagni di pena - attualmente 598 uomini - e 35 donne - si astengono dal lavoro e da ogni attività ricreativa. I servizi essenziali sono garantiti dagli operatori di custodia e da una cooperativa che in passato ha già operato a San Vittore. Nelle celle tuttavia - spiega Aldo Fabozzi, il direttore - la tranquillità quotidiana non è stata turbata. Piuttosto, c'è attesa. E attesa c'è anche tra gli operatori. La Gozzini, anche qui, la sostengono tutti. Dal direttore, agli operatori, agli agenti di custodia. «Non ha...

# «Se non cambiate la legge allora andremo al referendum»

Un comitato per modificare la legge Gozzini ha già raccolto oltre 25mila firme. Tra gli animatori dell'associazione, che ha sede a Milano, Raffaele Mastromatteo: un anno fa tre detenuti in permesso speciale gli ammazzarono il figlio 22enne nel corso di una rapina. «Governo e partiti devono ascoltarci e modificare la legge - dice - altrimenti raccoglieremo le firme per il referendum».

**ENRICO FERRARO**  
ROMA. È l'otto novembre di un anno fa, Antonio Mastromatteo, agente immobiliare di 22 anni, è da poco ucciso dal suo ufficio di via Manzoni a Milano per la pausa pranzo. Un gesto consueto, ripetuto - con meneghina puntualità - ogni giorno e alla stessa ora, le 13. Ma per Antonio, quello sarà l'ultimo panino consumato in fretta prima di tornare al lavoro. A pochi isolati da via Manzoni, infatti, tre banditi hanno fatto una rapina. Fuggono a piedi, e l'auto del giovane agente immobiliare è un boccone troppo ghiotto. «Dacci la macchina», è l'ordine perentorio gridato a squarciagola da...

# Tir bloccati alla frontiera austriaca: finiti i permessi

Tre chilometri di fila lungo l'autostrada, perché non c'erano più permessi disponibili. Così, una colonna di Tir italiana non ha potuto varcare la frontiera con l'Austria. Alle dieci di ieri mattina, i doganieri del Brennero avevano già esaurito i permessi giornalieri disponibili per il transito. La polizia stradale ha cercato di rimediare alla situazione di disagio per il traffico, deviando i Tir verso la stazione doganale di Campo di Trens, nei pressi del confine.

# Palermo Militare muore cadendo da un traliccio

Vent'anni, Giuseppe Rosano è morto, cadendo da un'impalcatura metallica. È successo ieri mattina, nella caserma «Casino» di Palermo. Il giovane militare di leva, di Leonforte, un paesino in provincia di Enna, stava lavorando su un'impalcatura metallica, quando uno dei tranti d'acciaio, che sostenevano la struttura, si è spezzato. Giuseppe Rosano, caduto da un'altezza di 5 metri, è rimasto intrappolato tra le travi di metallo. È morto poco dopo il trasporto nell'ospedale «Villa Sofia». Immediatamente, sono state avviate due inchieste (dal comando militare e dall'autorità giudiziaria) per accertare la causa dell'incidente.

# Cagliari Ucciso in casa a colpi di martello

Ucciso in casa a colpi di martello, probabilmente a scopo di rapina. Si chiama Loru, 57 anni, un venditore ambulante di frutta e verdura, è stato sorpreso dai rapinatori nella sua abitazione, alla periferia di Villacidro (un paesino vicino a Cagliari). Ha cercato di difendersi, lottato. Alla fine, gli assassini lo hanno colpito più volte alla testa con un martello. Il corpo è stato scoperto dal fratello della vittima, Giuseppe. Gli investigatori hanno fissato alle prime ore di ieri mattina il delitto.

# Viterbo Arrestato sardo ricercato per omicidio

Gli agenti della Criminalpol di Lazio ed Umbria stavano cercando Augusto De Megni, il bambino rapito il 3 ottobre scorso a Perugia. Hanno trovato invece Domenico Mario Glau, 25 anni, nato e residente a Sianosa (Nocera Inferiore di Viterbo). Si nascondeva in un appartamento di Viterbo, vicino a S. Valentino. Secondo il mandato di cattura firmato dalla magistratura di Siena, avrebbe partecipato all'omicidio di Italo Soro, avvenuto nella notte tra il 17 e il 18 marzo ad Asclano. Però, Mario Glau potrebbe sapere molte cose anche sul rapimento di Augusto De Megni. «Materiale di grande interesse», dice gli investigatori, a proposito di quanto è trovato nell'appartamento di Viterbo.

# «Ciccolina» a nozze nel giorno di S. Valentino

Si comprerà il prossimo 14 febbraio, giorno di S. Valentino, la favola di Fiona Staller, parlamentare e pornostar, ungherese di nascita e ormai romana d'azione. La famosa «Ciccolina» si sposterà a Roma, in Campidoglio. Poi, la luna di miele, forse alle Maldive; al ritorno, il trasferimento definitivo in Germania, a Monaco. Lo ha annunciato ieri. Ed ha anche raccontato come e per chi è nato il suo amore. Tutto è cominciato a Venezia, dove la pornostar, protagonista di una mostra che la immortalava in sculture-verità, ha conosciuto Jeff Koons, artista di origine tedesca, con cittadinanza statunitense. Poi, una lunga corteo a distanza, a colpi di fax intercontinentali, di omaggi floreali, di anelli-promesse. Infine, un amore casto, d'altri tempi: passeggiare mano nella mano nelle capitali d'Europa, un gelato in una via di Roma, l'attesa del giornale davanti ad un'edicola notturna. «Mi sa che ci sto cascando», ha confessato a se stessa Fiona Staller, prima di capitolare e fissare la data del matrimonio.

# Gallinari: «Le Br in contatto con l'Ira non con l'Irak»

«Le Br ebbero contatti con l'Ira e non con l'Irak». Prospero Gallinari, uno dei capi storici delle Brigate Rosse, condannato all'ergastolo, ha voluto fare una precisazione riguardo all'intervista rilasciata nei giorni scorsi all'«Unità». «È sicuramente facile comprendere dal quadro generale dell'intervista che, nel punto in cui si parla dei rapporti internazionali, mi riferisco alla Irish Republican Army, cioè l'Ira, e non all'Irak, come appare scritto».